

auto-flash

OGGI NE PRODUCE 33 MILIONI L'ANNO
Bosch festeggia i primi 25 anni di successo della sonda Lambda

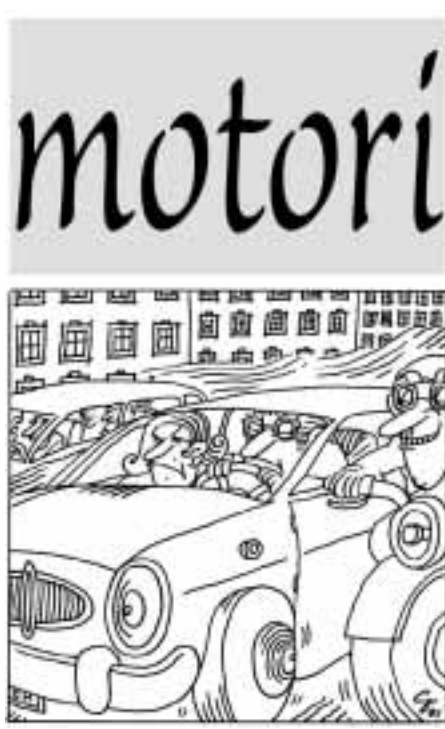


Un quarto di secolo. Tanto ha la sonda Lambda sviluppata da Bosch che giustamente 25 anni fa debuttava a bordo dei modelli Volvo 240/260 in versione Usa. Nel 1986, dieci anni dopo quella storica apparizione, Bosch festeggia la consegna della 10milionesima sonda Lambda. Oggi dagli stabilimenti del gruppo tedesco ne escono 33 milioni di unità l'anno (nella foto). Come noto, questa sonda è parte integrante, importante, del sistema di abbattimento degli inquinanti prodotti dalla combustione nei motori termici.

GRUPPO LEADER PRESENTE IN 140 PAESI
Castrol, il «re dei lubrificanti» rilancia la sfida e cambia il logo



Castrol, gruppo leader nella produzione dei lubrificanti, a oltre cento anni dalla nascita continua la sua sfida sul fronte del mercato (è presente in 140 Paesi) e della ricerca. Particolarmente impegnata nel mondo delle competizioni, dalla Formula Uno (è sponsor della Williams-Bmw, nella foto, e suo testimonial «principe» è Ralf Schumacher) al Mondiale Rally, la Castrol si rinnova a cominciare dal logo. Che, dice, «non è solo un nuovo simbolo grafico, ma anche una nuova identità, un impegno e una sfida».



SULLO STESSO TREND DEL DUEMILA
Land Rover Italia: obiettivo ok 15mila vendite entro fine anno



Land Rover Italia, sulla base delle buone immatricolazioni nei primi dieci mesi (12.485, con il Freelander sempre bestseller) e di un invaso di oltre 3000 veicoli, conta di chiudere l'anno a quota 15mila consegne, in linea con lo scorso anno. Intanto ha «chiuso» con le attività per il 2001 del Registro italiano Land Rover. L'ultima manifestazione (nella foto) in programma in novembre, si è svolta tra Giarre, il Parco dell'Etna e i monti Nebrodi e vi hanno partecipato oltre cento equipaggi.

CON I DODICI CILINDRI DI 8200 CC
Per i motori marini Lamborghini trionfo nel mondiale offshore



I motori a 12 cilindri di 8200 cc della Lamborghini hanno fatto la loro parte nella conquista di due prestigiosi titoli della motonautica iridata: il campionato mondiale Offshore (nel quale equipaggiava 10 dei 13 scafi iscritti) e il campionato Time Trial 2001, aggiudicati rispettivamente dai team delle imbarcazioni «Victory 7» e «Spirit of Norway». Trionfale la corsa di «Victory 7» nel Dubai Grand Prix (nella foto, durante la gara) dove ha preceduto la barca gemella «Victory 1» e la stessa «Spirit of Norway».

230mila miliardi in esposizione

Auto, moto, componenti, corsi, gare e campioni da venerdì al Motor Show

Positivo bilancio dei primi due anni e buone prospettive Sprint di Mazda Italia Comincia la Premacy

accade nel mondo

PARIGI-DAKAR SENZA GPS. Due giorni tra sterati e deserti senza aiuti elettronici: per l'edizione del 2002 gli organizzatori della Dakar riesumano lo spirito di avventura vietando l'uso a bordo del Gps. Ogni pilota dovrà percorrere da solo, senza controllo satellitare, circa 1500 km ciascuna della settimana e penultima tappa, da Ouarzazate in Marocco a Zouerat in Mauritania, e da Tichit in Mauritania a Dakar. La massacrante corsa partirà il 28 dicembre da Arras, nel nord della Francia, per concludersi il 13 gennaio a Dakar. Quattordici le tappe: in totale la carovana dovrà percorrere 9.438 km (3.979 km di prove cronometrate in Africa).

RENAULT LAGUNA SOTTO RICHIAMO. La Casa francese sta richiamando, a titolo precauzionale, 76.354 Laguna per verificare la tenuta stagna del circuito di alimentazione del carburante. L'annuncio, riportato dall'agenzia Ansa, è stato dato dalla Commissione per la sicurezza del consumatore, precisando che il richiamo riguarda le Laguna II dotate di motori da 1,9 litri DCI fabbricate fino al 19 luglio 2001. La misura è stata presa dopo che i controlli effettuati dalla Renault hanno individuato rischi di fuga di carburante con possibili conseguenze sul sistema di frenaggio.

L'AUTO STORICA, UN CULT A BOLOGNA. Camebo (Club Auto e Moto d'Epoca di Bologna) si è visto assegnare l'ennesimo riconoscimento dall'ASI (Automotoclub storico italiano). In particolare, ha ricevuto per la terza volta in quattro anni la Manovella d'Oro quale miglior evento 2001 per l'organizzazione della 14a Bologna-Passo della Raticosa, celebre corsa in salita la cui ultima edizione si disputò nel 1969. L'ASI ha premiato con il massimo Trofeo il Camebo (che ha battuto tutti gli altri sodalizi nazionali) «per aver organizzato una manifestazione che si è particolarmente distinta per l'impostazione specificamente culturale, operando una ragionata selezione delle vetture nel rispetto del tema proposto o attivando il ricordo di eventi e personaggi dimenticati della storia del motorismo italiano». Tra i soci del Camebo figura anche il nome di Luca Cordeiro di Montezemolo.

IN LIBRERIA LA «GUIDA D'ITALIA BMW 2002». Rinnovata nella grafica e sempre ricca di informazioni, con migliaia di alberghi, ristoranti e negozi segnalati, informazioni e consigli per il tempo libero suddivisi per regione, compresi, ad esempio, 77 locali di agriturismo biologico, la Guida Bmw (900 pagine) è ora disponibile in libreria e nelle concessionarie della Casa tedesca al costo di 39mila lire.

MILANO Secondo mercato europeo e quarto mondiale anche in questo 2001 su cui si ripercuotono i venti di recessione di alcune economie forti (Stati Uniti e Giappone) e le incertezze create dai tragici eventi dell'11 settembre, per non parlare di quelle (politico-governative) di casa nostra. Ovvio che con queste carte di credito l'Italia continua a essere un punto di riferimento per tutta l'industria delle quattro, ma anche delle due, ruote. Mondì ai quali fa da vetrina il Motor Show di Bologna che si apre al grande pubblico questo venerdì, 7 dicembre, e chiuderà i battenti lunedì 17.

A dare «sostanza» al nostro mercato motoristico è proprio il patron della rassegna bolognese (e di quella biennale di Torino), Alfredo Cazzola, presidente di Promotor International. Nel presentare il Motor Show, Cazzola ha evidenziato «l'importanza fondamentale» che auto e moto hanno nella nostra economia: «Le immatricolazioni di auto nuove - producono un fatturato di 76mila miliardi di lire», dei quali «22.500 miliardi vengono fatturati dalle Case italiane, 20.800 dalle Case tedesche, 13.000 dalle marche americane, 10.000 da quelle francesi e 6.700 dalle Case giapponesi». Ma la cifra complessiva prodotta dall'intero comparto auto, «servizi compresi, raggiunge i 230.000 miliardi, pari al 10% del Pil». Non meno importante, anche se in contrazione e in controtendenza (per tipo di modelli) rispetto al recente passato, è il mercato della moto, del motociclo e degli scooter. Quest'anno, dice Cazzola, «saranno venduti 600.000 veicoli a due ruote, con una stragrande prevalenza per le cilindrata superiori ai 50 cc fino a ieri dominanti. Ebbene, è su questi variegati e importantissimi settori dell'economia e del nostro vivere quotidiano che il Motor Show punta i propri riflettori, con un occhio attento ai cambiamenti nel costume, come dimostrano l'ascesa delle vetture a gasolio (ben il 40% delle immatricolazioni totali) e la presenza sulle nostre strade di un milione e mezzo di veicoli a GPL e di 400mila alimentati a metano. Gli italiani prestano più attenzione al portafoglio, ma anche alla protezione ambientale. Tutto questo è compendiato, nei padiglioni e nelle aree esterne della Fiera di Bologna, accanto agli immancabili eventi sportivi cui saranno presenti la Ferrari «mondiale» 2001 e i campioni del Motomondiale Rossi, Biaggi e tanti altri. Non solo ci saranno gli ultimi modelli prodotti dai Costruttori di auto e moto (sarà, per esempio, l'occasione per vedere da vicino in prima mondiale, per i non addetti ai lavori, la nuova Seat Ibiza), ma si potranno anche provare di persona diverse vetture e partecipare a veri corsi di guida sicura con l'Ausilio e la supervisione di esperti istruttori.

Novità di prodotto, sicurezza nella guida per una nuova «mobilità» intelligente e rispettosa. È un punto di fondamentale importanza, sul quale stanno ormai riflettendo tutti. Per questo il Motor Show, grazie alla fertile immaginazione dello Studio Testa, ha inventato l'«Uomobile», il neonato col casco che segna lo spirito di questo e dei futuri Motor Show.



Progettata in Europa e costruita negli stabilimenti Nissan di Sunderland, la nuova «media» arriverà a fine febbraio

Primera 3, una tele-camera con vista

Rossella Dallò

BARCELLONA Bella così non era mai stata. Anzi, diciamo, finalmente bella. La nuova Primera in versione berlina, un po' meno la station wagon, appaga l'occhio al primo sguardo, come non hanno potuto fare, per non dispiacere a nessuno agli angoli del mondo, le due serie precedenti del 1990 e 1996.

Sinuosa eppure «muscolosa» con la carreggiata larga, le ruote a filo di carrozzeria, la bella nervatura in linea di cintura. Compatta eppure di cresciute dimensioni: in lunghezza con 5 cm in più arriva a 4,57 metri; in larghezza di centimetri ne guadagna 4,5 e il passo addirittura 8 raggiungendo così i 2,68 metri. Una crescita questa che si vede e si apprezza quanto mai una volta saliti a bordo, dove lo spazio a disposizione davanti e dietro permette di viaggiare con grande comodità.

Se il design della carrozzeria convince per i tre volumi (finalmente una nuova berlina che non pretende di essere chiamata coupé a quattro porte) ben raccordati da linee pulite e di grande personalità complessiva, l'interno addirittura avvince. Certo, è una opinione personale (peraltro condivisa da molti colleghi che di auto ne vedono e provano anche più di quanto accada a chi scrive), ma l'abitacolo della nuova Primera non può certo lasciare indifferente nessuno. Innovativo è dire poco. Spariscono la consolle centrale (e lo scomodissimo tunnel che costringe, su molte vetture, il passeggero centrale posteriore a delle vere acrobazie) e gli strumenti dietro il volante. Tutto, sulla Primera 3, si sposta al centro: i tre strumenti principali e le spie di controllo racchiuse sotto una lunga palpebra ben visibili da tutti gli occupanti; e al posto della consolle una sezione conica sporgente con un grande display TFT sul quale si evidenziano tutte le informazioni sulle condizioni della vettura, del climatizzatore, dello stereo, e sotto il quale



sono raggruppati a raggiera tutti i comandi compreso il mouse del navigatore (di serie sul terzo dei tre livelli di allestimento previsti) che avendo un lettore DVD al posto del classico CD raggruppa tutte le cartografie d'Europa in un solo disco.

È il primo sintomo di una tecnologia di avanguardia, adottata per la nuova Primera, che si affianca a tutti i dispositivi elettronici già noti, che introduce un «radar intelligente» (ICC) capace di regolare la velocità sulle distanze di sicurezza impostate dal conducente, e che trova il suo clou in un innovativo e del tutto inedito sistema di aiuto al parcheggio: innestando la retromarcia non si attivano i soliti sensori acustici, bensì una telecamera, posizionata nella targa, che rimanda le immagini dell'area retrostante sul grande schermo centrale.

Scendendo dalla stratosfera del «dialogo inerattivo uomo-macchina», al lancio che avverrà per l'Italia a fine febbraio 2002, la Primera berlina 4 porte e station wagon (una versione 5 porte con portellone arriverà alla fine del prossimo anno) sarà equipaggiata con motori a benzina di 1.8 e 2.0 litri da 116 e 140 CV abbinati a un cambio meccanico a sei rapporti, docile come il burro, o a un automatico a 5 anche con modalità sequenziale; e un turbodiesel a iniezione diretta di 2.2 litri, potenziato di una dozzina di cavalli (126) rispetto a quello adottato sulla X-Trail, anche questo abbinato al cambio a sei marce. Il tutto sarà disponibile in un range di prezzi che va dai 38 milioni della 1.8 base ai 50 milioni della 2.2 TD più lussuosa.

Divertente, sicura e stabile Ora anche con motori a benzina

Paolo Altieri

MOGLIANO VENETO La nuova gamma Premacy si ripresenta con maggiori chances di successo in un mercato, quello delle monovolume compatte del segmento C, che sta crescendo a vista d'occhio, rubando spazio alle berline dello stesso segmento ma anche a segmenti superiori. La crescita è stata del 50% lo scorso anno rispetto al 1999, e quest'anno sono cresciute di un altro 25 per cento sul 2000.

Rispetto alla precedente gamma, la Premacy edizione 2002 si rinnova negli esterni, negli interni e «sotto il cofano», con l'introduzione di nuovi propulsori. Ma migliorano anche le prestazioni, e cresce il comfort grazie ai nuovi materiali che distinguono gli interni e alle modifiche apportate alle sospensioni. Gli aggiornamenti esterni più evidenti riguardano la mascherina, ora a 5 punte, i paraurti e i gruppi ottici di nuovo disegno. All'interno, invece, è stata riprogettata la forma degli schienali dei sedili, resi più ergonomici, mentre a esaltare maggiormente il lusso intervengono nuovi tessuti per i rivestimenti e finiture ancora più accurate.

Quanto ai motori, al fianco del già apprezzato 2.0 turbodiesel a iniezione diretta da 101 cavalli, un po' rumoroso ma quanto mai economico con un consumo medio di 6,4 litri di gasolio per 100 km, la Premacy si avvale ora di nuovi propulsori a benzina, entrambi a 16 valvo-

le e con doppio albero a camme in testa, generosi nelle prestazioni e divertenti da gestire con un ottimo cambio manuale a cinque rapporti. Si tratta del 1.800 cc da 100 CV, che assicura una velocità massima di 175 km/h con un consumo medio di carburante di 8,4 litri ogni 100 km, e del 2000 cc da 130 CV che spinge la Premacy fino ai 188 orari con un consumo appena superiore (8,7 litri). Quest'ultimo offerto anche con cambio automatico.

Su strada, la Premacy denuncia un comportamento assolutamente piacevole. Già apprezzabile per la sua linea equilibrata, per gli interni decisamente ben curati, per la sua grande abitabilità che consente a cinque persone di trovare comodissima sistemazione (altrettanto capiente è il bagagliaio), la Premacy consente una guida divertente, sicura (la scocca è stata irrigidita), in assenza di fastidiose vibrazioni, con una buona stabilità (nonostante il baricentro un po' alto tipico di una monovolume), una ottima frenata (ora i dischi sono sulle 4 ruote).

I prezzi non sono stati ancora definiti, visto che la commercializzazione si avrà nel prossimo febbraio, ma dovrebbero essere compresi tra i 33 e i 39 milioni a seconda delle versioni e degli allestimenti: Comfort, Executive e Active, già particolarmente «dotati» fin dal primo livello di accessori e dispositivi elettronici importanti, quali Abs più Ebd, quattro airbag, controllo della trazione (con i motori a benzina), climatizzatore e radio con CD.

